

10° EDUCATIONAL COLORECTAL MEETING SICCR

LE 99 FISTOLE

Poche patologie sono complesse ed eterogenee quanto le fistole: perianali, semplici o complesse, anastomotiche, difficili e particolari, come quelle rettovaginali, rettovescicali o associate alle malattie infiammatorie croniche intestinali. Una varietà di manifestazioni cliniche e una complessità classificativa che richiamano alla mente il simbolo della città che ha ospitato il convegno: la celebre Fontana delle 99 Cannelle.

Il 9 e 10 novembre si è svolto a L'Aquila, Capitale italiana della Cultura 2026, il consueto appuntamento biennale della nostra Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale: l'Educational Meeting, quest'anno dedicato al tema delle fistole.

Come da tradizione, il meeting è stato preceduto, domenica 8 novembre, dai corsi precongressuali. Tre le proposte formative di questa edizione: ecografia delle fistole, trattamento del sinus pilonidale e anastomosi intestinali laparoscopiche e robotiche. I tre corsi hanno registrato il tutto esaurito, con un riscontro molto positivo da parte dei partecipanti, che hanno espresso grande soddisfazione per l'esperienza formativa.

I prestigiosi relatori del convegno hanno affrontato le numerose e differenti tipologie di fistole, mettendo in evidenza la complessità dell'inquadramento clinico e diagnostico, oltre alle difficoltà terapeutiche e ai risultati spesso ancora insoddisfacenti dei trattamenti.

L'attenzione si è concentrata innanzitutto sull'ascesso perianale, possibile evento iniziale della malattia fistolosa, troppo spesso sottovalutato o trattato in maniera inadeguata. Sono state quindi approfondite le numerose criticità legate al trattamento chirurgico delle fistole perianali, comprese quelle definite semplici, che nella pratica clinica si rivelano raramente tali. Particolare attenzione è stata dedicata all'impiego appropriato del setone di drenaggio, escludendo il suo utilizzo a scopo di sezione (cutting seton), e alla necessaria prudenza nella gestione delle pazienti di sesso femminile, soprattutto per la tutela della continenza.

Negli ultimi anni si sono affermate diverse nuove tecnologie, mentre altre sono ancora oggetto di studio. Un'analisi puntuale ha riguardato i risultati delle tecniche VAAFT e FiLaC, nonché le prospettive offerte dalla medicina rigenerativa.

Ampio spazio è stato riservato anche alle fistole anastomotiche, particolarmente temibili per le loro conseguenze cliniche. Nella sessione pomeridiana del 9 novembre sono stati approfonditi i principali fattori di rischio, le strategie di prevenzione e i principi che guidano il trattamento conservativo e, quando necessario, quello chirurgico. In un ambito ancora caratterizzato da importanti criticità e aspetti controversi, particolare interesse hanno suscitato gli studi societari, tra cui il progetto *Seek the Leak*, e i consensus promossi dai soci, dedicati, tra l'altro, al rinforzo delle anastomosi. Proprio da queste iniziative di ricerca e confronto potrebbero emergere indicazioni utili a migliorare i risultati e a ridurre l'incidenza delle deiscenze anastomotiche.

Nella giornata di martedì 10 novembre sono state affrontate alcune delle manifestazioni più complesse della patologia fistolosa, attraverso interessanti sessioni multidisciplinari. Il confronto con gli specialisti in ginecologia e ostetricia ha permesso di approfondire le fistole rettovaginali e le lesioni ostetriche, mentre il contributo degli urologi si è concentrato sulle fistole rettovescicali e retto-uretrali. È emersa con chiarezza la complessità di queste condizioni cliniche e la necessità di un approccio condiviso tra le diverse discipline.

L'ultima sessione è stata dedicata alla malattia di Crohn perianale, con la partecipazione di autorevoli esperti gastroenterologi. Il confronto ha ribadito l'importanza della collaborazione tra gastroenterologo e chirurgo colorettale, particolarmente determinante in questa patologia, nella quale il trattamento medico e quello chirurgico devono integrarsi costantemente all'interno di un percorso terapeutico condiviso.

A conclusione di ogni sessione, giovani soci, anche giovanissimi, hanno avuto l'opportunità di presentare alcuni *black cases*: casi clinici complessi, caratterizzati da manifestazioni talvolta difficili o fuorvianti e da esiti non sempre favorevoli. Tutte le presentazioni si sono distinte per chiarezza ed efficacia, offrendo spunti interessanti per la discussione. Un risultato che testimonia la preparazione e la maturità dei giovani colleghi, evidentemente accompagnati nel loro percorso da tutor esperti e affidabili.

Tra i numerosi messaggi emersi dagli interventi dei relatori, uno merita di essere sottolineato: la necessità di un corretto inquadramento clinico, di un adeguato ricorso alla diagnostica per immagini, con particolare riferimento all'ecografia endoanale, e di un trattamento chirurgico prudente, orientato, ove possibile, alla conservazione degli sfinteri.

Questa edizione dell'Educational Meeting si è caratterizzata anche per il contributo della Commissione societaria Educational, che ha curato con grande competenza la definizione del programma e l'organizzazione dell'evento. Una commissione composta prevalentemente da giovani soci, protagonisti attivi nelle diverse fasi del progetto, dalla sua ideazione alla realizzazione.

Un'esperienza che testimonia l'attenzione della Società e del suo Consiglio Direttivo verso uno degli aspetti fondamentali della propria missione: la formazione e l'aggiornamento professionale, con particolare riguardo alle nuove generazioni di specialisti e a tutti i professionisti che operano nell'ambito della chirurgia colorettale.

È fondamentale continuare a credere nel valore della trasmissione delle conoscenze e delle esperienze alle nuove generazioni, favorendo la condivisione e la diffusione del patrimonio culturale e scientifico della SICCR, sia in ambito assistenziale sia nella ricerca.

L'Educational Meeting 2026 dell'Aquila ha rappresentato un'ulteriore conferma di questo impegno e della volontà della nostra Società di investire concretamente nella formazione e nella crescita professionale dei propri soci.

Renato Pietroletti